

ALLE PORTE DI TORINO UN MODELLO DI SVILUPPO INDUSTRIALE

Settimo trasforma le aree dismesse in un corridoio ad “alta produttività”

Due chilometri accanto alla ferrovia riqualificati per multinazionali e imprese innovative

CLAUDIALUISE

«Alta produttività». Non è solo un auspicio ma il nome scelto per ribattezzare il corridoio industriale che si sviluppa quasi parallelamente alla linea Alta Velocità ferroviaria che porta verso Milano. Siamo in zona Cebrosa, Settimo Torinese. È solo l'inizio ma già si vedono i frutti del lavoro iniziato per trasformare la seconda area industriale dismessa per dimensioni dopo Mirafiori. Una piattaforma lunga oltre 2 chilometri, che sembrava destinata all'abbandono e che ha ancora urgentissimi problemi di contaminazione ambientale da risolvere, ma che, nonostante la congiuntura economica inter-

**L'Oreal, Bartolini
Pirelli e Google
C'è chi approda
e chi si espande**

nazionale, è in piena trasformazione.

L'impegno del Comune è collaborare con i privati per favorire nuovi insediamenti, il recupero di aree dismesse e la cura e la tutela del suolo e del paesaggio. All'interno di “Alta Produttività” si intrecciano storie diverse. Da una parte i grandi marchi internazionali come L'Oreal de Paris che dell'area è un simbolo, essendo diventata grazie a un progetto in sinergia con il Comune, il primo stabilimento del mondo per il gruppo a impatto zero. Dall'altra nuove realtà che sono atterrate negli ultimi mesi come Bartolini che inaugurato qui pochi mesi fa il polo logistico più importante del gruppo. Altre multinazionali stanno per arrivare. Ha preso il via ufficialmente la costruzione del Data Center di Tim, dove sarà coinvolto anche Google. L'intervento nel suo complesso si sviluppa su una superficie di circa 30 mila metri quadri e compren-



IL progetto per il data center di Tim e Google appena approvato dalla giunta di settimo

de la realizzazione di tre edifici progettati dall'architetto Delli Gatti di Ad Studio.

Non mancano, poi, esempi di grandi fabbriche dismesse che avranno una nuova vita come l'ex stabilimento Ceat, dismesso da anni e in preda al degrado, pronto a rinascere grazie a un importante progetto di riqualificazione che porterà alla nascita di un nuovo polo logistico di Pirelli e a un bosco di 82 mila metri quadrati come mitigazione ambientale e recupero paesaggistico dell'area. Ai blocchi di partenza un altro grande progetto di bonifica e ripensamento produttivo nell'area ex Gft: uno spazio dismesso da anni che a breve vedrà un importante progetto con un brand internazionale dello sport.



ELENA PIASTRA
SINDACA
DI SETTIMO



Per creare questo ecosistema è stato fondamentale garantire tempi certi alle aziende

In alcuni casi gli stabilimenti chiusi si sono rigenerati immediatamente. È l'esempio dell'ex Lecce Pen già stato acquisito da Stv Group che in primavera dislocherà qui un nuovo polo produttivo innovativo della Micro Channel Device dove realizzerà innovativi scambiatori termici high tech. «Ci sono delle caratteristiche geografiche che aiutano, come la vicinanza all'autostrada che lo rendono un punto strategico anche per spostarsi rapidamente a Milano, ma credo che un elemento fondamentale sia stato garantire tempi certi alle aziende. Per i grandi gruppi è indispensabile sapere esattamente quali saranno i tempi tecnici necessari per ottenere tutte le autorizzazioni. È l'ele-

mento che sta consentendo di creare questo ecosistema», spiega Elena Piastra, sindaca di Settimo. Tra i nodi da risolvere al più presto, l'ex acciaieria Lucchini che necessita di una bonifica urgente. «Immagino una seconda vita come quella che sta avendo l'ex Ansaldo di Milano con spazi di coworking, logistica e formazione», dice Piastra, che a questo proposito lancia una richiesta all'Università e al Politecnico: «Sarebbe importante, visto che le aree a disposizione ci sono, riuscire a portare sul territorio attività di ricerca che potrebbero essere un ulteriore volano di sviluppo per le imprese presenti e per quelle che arriveranno». —